

## Dazi e guerre commerciali, le imprese devono imparare a gestire il rischio

**Pubblicato:** Mercoledì 23 Ottobre 2019



L'economia mondiale sta attraversando un momento particolare, contraddistinto dall'introduzione di dazi, tariffe, barriere, rappresaglie economiche, a cui bisogna aggiungere ulteriori elementi di criticità come le sanzioni imposte dalla comunità internazionale o da singoli Paesi, che possono avere ricadute extraterritoriali ed influenzare le operazioni commerciali anche di imprese non residenti.

**Gli ostacoli** che le aziende devono affrontare sono molteplici, come ha osservato il relatore del convegno sul commercio internazionale – organizzato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese – **Zeno Poggi**, amministratore delegato di ZPC Srl, a partire dalle conseguenze della **guerra commerciale** in atto dal **2018** tra **Stati Uniti** e **Cina**, dopo l'approvazione di nuovi dazi imposti sia dagli Usa che dal governo cinese.

A complicare ulteriormente lo scenario, anche la guerra commerciale tra Stati Uniti e **Unione Europea**, iniziata nel 2003/04 e che pochi giorni fa si è purtroppo inasprita, con l'entrata in vigore di **nuovi dazi da 7,5 miliardi di dollari** applicati su una vasta gamma di prodotti provenienti dagli Stati membri, Italia compresa.

A creare ostacoli al commercio internazionale ci sono anche le **misure non tariffarie**, come ad esempio le barriere tecniche, rappresentate da tutte quelle norme da rispettare a livello doganale, a partire dalla **conformità del prodotto, dalle etichettature e dai marchi**.

Un'altra criticità evidenziata sono le sanzioni, come quelle in vigore contro l'Iran o contro la **Russia**, con tutte le restrizioni previste a livello finanziario e di intrattenimento di rapporti commerciali. Una situazione internazionale difficile, che rischia di complicarsi ulteriormente a causa soprattutto delle incognite legate alla **Brexit** e alla situazione della Turchia.

Ad uno scenario così negativo, fanno però da contraltare **l'attivazione o la negoziazione di accordi di libero scambio che l'Unione Europea** sta portando avanti, in grado di rafforzare il commercio bilaterale o multilaterale e che rappresentano un'ottima opportunità per quelle imprese in grado di sfruttarne le potenzialità.

Un esempio virtuoso è rappresentato dagli accordi che la Ue ha stipulato con **Giappone, Vietnam e Paesi del Mercosur** (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay).

Quello con il **Mercosur**, non ancora entrato in vigore, eliminerà dazi doganali **sul 91% dei prodotti UE esportati in quei Paesi**, quello con il Giappone, in vigore dal 1° febbraio 2019, ne **eliminerà subito il 90%** per arrivare al 97% a pieno regime e infine quello con il Vietnam, non ancora in vigore, eliminerà il 99% dei dazi doganali.

Davanti a uno scenario di questo tipo, quale deve essere l'atteggiamento delle imprese?

Per aumentare la competitività delle aziende sui mercati internazionali, occorre una migliore gestione del rischio e l'adozione di procedure di rispetto della compliance, ovvero delle procedure, con le restrizioni commerciali e l'export control.

Il rischio geopolitico e la proliferazione di norme di diversa provenienza, che restringono e controllano le transazioni internazionali, ha prodotto instabilità nei processi di internazionalizzazione delle imprese, rendendo la compliance aziendale sempre più complessa.

La **gestione del rischio** deve essere parte integrante della strategia e della gestione d'impresa, generando vantaggio competitivo. Aggiornarsi costantemente sulle normative in vigore è un aspetto fondamentale.

«Dazi, tariffe, sanzioni, rappresentano una realtà con cui le nostre imprese sono costrette a confrontarsi tutti i giorni. Le guerre commerciali penalizzano l'economia mondiale e le aziende; l'auspicio non può essere quello di tornare ad un commercio più aperto, che favorisce la crescita economica. Gli accordi di libero scambio firmati dall'Unione Europea vanno in questa direzione» commenta **Pietro Limido**, responsabile dell'area Internazionalizzazione e Rapporti con l'Estero dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it